

In Italia il nuovo computer arriverà in settembre. Negli Stati Uniti è stato finora venduto a 1.299 dollari

Apple torna regina dei pc con il nuovissimo «iMac»

Testa: «L'Enel investirà molto più di 440 mld»

La capacità di investimento all'estero dell'Enel in realtà è di 10-15 volte superiore ai 250 milioni di dollari, circa 440 miliardi di lire, fissati dall'assemblea, cioè dal Tesoro, come limite per la sottoscrizione di «partecipazioni in equity» a società estere connesse alla costruzione e gestione di impianti elettrici. A sottolinearlo è il presidente Chicco Testa, che, rispondendo a «Il Sole 24 ore», spiega che «l'equity rappresenta solo una percentuale molto limitata del costo totale di un progetto, mentre il resto del finanziamento viene normalmente approvvigionato tramite il sistema finanziario e bancario, anche in project financing». Inoltre «normalmente Enel partecipa a iniziative all'estero in società con altre aziende italiane e straniere». Quindi «il cosiddetto tetto di 250 milioni di dollari rappresenta in realtà una capacità di investimento totale di almeno 10-15 volte superiore». 1250 milioni di dollari, continua la nota, corrispondono «perfettamente» alle proposte avanzate dal Cda dell'Enel che «considera questa decisione dell'azionista assolutamente congrua dal punto di vista finanziario e un importante atto di fiducia nella capacità dell'Enel di acquisire mercato e investimenti all'estero». Il quotidiano economico aveva interpretato il tetto di 440 miliardi come la volontà del Tesoro di mantenere contenuto l'impiego di risorse all'estero da parte dell'Enel per non pregiudicare la redditività in vista della futura privatizzazione. Una redditività del capitale risultata del 10,6% nel '97, invece del 13-14% indicato per rendere appetibile la privatizzazione.

ROMA. «Sono solo preoccupato di non riuscire a produrme abbastanza», disse Steve Jobs il 15 agosto, quando fu lanciato l'iMac, ed aveva ragione. Il guru tornato alla guida della Apple sembra aver centrato il suo obiettivo: ad una settimana dal lancio non c'è più traccia nei negozi Usa del successo del famoso Macintosh. Nel lancio la Apple ha investito ben 100 milioni di dollari e lo slogan «I think, therefore iMac» (penso, quindi iMac), sembra aver conquistato i consumatori americani. Ma, come succede anche ai prodotti di successo, qualcosa è stato dimenticato, e sulla casa di Cupertino, oltre alle lodi, arrivano le prime critiche, proprio da fedeli clienti. Carl Elfstrom, manager di CompUSA la catena che vende più Apple negli Stati Uniti, è categorico: «è il prodotto più venduto della casa della mela nei 14 an-



La sede dell'Apple Computer a Cupertino in California

Paul Sakuma/Ap

ni di storia del Mac». E ComputerWare, dieci negozi nell'area di San Francisco, è rimasto senza iMac nei magazzini, avendone venduti oltre 600 in una settimana. Gli analisti di mercato stimano che Apple arriverà a venderne 600 mila nei prossimi due mesi. Del buon vecchio Mac, sulla breccia da tre lustri, conquistava la semplicità, del nipote, «iMac»

a colpire è prima di tutto il 'look', tanto che uno degli slogan utilizzati per lanciarlo si riferisce proprio al suo aspetto. «Sorry, no beige» recita la pubblicità, ed infatti «iMac» è racchiuso in un guscio traslucido verde-blu e bianco che lascia intravedere l'interno ed ha una tastiera ultrapiatta. Jobs assicura facilità di utilizzo: il computer è stato costruito

su misura per l'era di Internet ed ha un modem 56k integrato. Il cervello hardware è un Power Pc G3 da 233 Mhz dotato di una memoria hard disk di 4 Gb e di un cd-rom 24X. Nella prima settimana sono arrivate dunque anche le critiche: «iMac» è dotato della nuova presa Usb, Universal Serial Bus, che permette la connessione di qualsiasi periferica, dalla stampante alle videocamere digitali, «ma non delle vecchie periferiche Apple, senza un adattatore abbastanza costoso», spiega un utente scrivendo a Wired.com, un famoso periodico «in rete». Altro aspetto, «iMac» non è dotato del buon vecchio dischetto da 1,44 Mb. Chi vuole utilizzarlo è costretto a sborsare 200 dollari per acquistare un lettore esterno. Per avere iMac in Italia dovremo aspettare fino a settembre. Negli Usa è messo in vendita a 1.299 dollari.

Foggia: «oro rosso», lavoro nero

Ventimila immigrati raccolgono pomodori anche per 15 ore al giorno



Marco Marcolutti/Sintesi

FOGGIA. Sono circa 20.000, secondo le organizzazioni sindacali, gli extracomunitari che lavorano nei campi della Capitanata per la raccolta del pomodoro, molti sono clandestini, la maggior parte lavora «in nero». In provincia di Foggia sono circa 25.000 gli ettari di terreno coltivati a pomodoro. Quest'anno la produzione dovrebbe attestarsi su circa 500 quintali per ettaro, che saranno poi condotti, come in una lunga processione su strade e autostrada, con migliaia di autocarri nelle aziende di trasformazione della Campania. Quasi tutti gli extracomunitari impegnati nel lavoro nei campi di giorno di notte «vivono per strada»: molti dormono in casolari abbandonati nelle campagne, gli al-

tri dove capita. I tre centri di accoglienza esistenti nella zona sono infatti in grado di accogliere solo poco più di 250 persone. Per il segretario provinciale della Flai-Cgil, Michele Del Carmine, «i datori di lavoro tendono a sminuire il dato sulla presenza degli extracomunitari». «La verità - aggiunge - è che gli imprenditori agricoli non vogliono più assumere gli italiani perché costano, secondo loro, troppo. Gli extracomunitari infatti vengono pagati tra le 10 e le 15.000 lire per ogni cassone e lavorano mediamente tra le 10 e le 15 ore al giorno. Ovviamente, agli extracomunitari non vengono versati i contributi previdenziali».

«Sono centinaia - prosegue il sindacalista - le de-

nunce che giungono al numero verde istituito dalla Flai-Cgil nel luglio scorso. Dalle denunce abbiamo appreso fatti inauditi che riguardano lo sfruttamento degli extracomunitari e i «caporali» che gli procurano il lavoro». La maggior parte degli extracomunitari (nord africani e albanesi) vive in casolari abbandonati, giacché sono assolutamente insufficienti, i posti disponibili nei tre centri di accoglienza: uno è ad Arpinova, è gestito dalla Caritas, ha circa 120 posti letto; il centro di «San Giuseppe» alla periferia di Cerignola è gestito dalla Diocesi arcivescovile e ospita 40 persone; il centro di «Tamaricciolo», alla periferia di Manfredonia, è gestito dai padri scalabriniani, con circa 100 posti letto.

Replica all'articolo di Cimoli sull'Unità

La Cgil alle Fs: «Pazienza sì, ma è ora di risultati»

ROMA. D'accordo per la pazienza, ma i risultati si devono vedere. Così il segretario generale della Flg Cgil, Guido Abbadessa, risponde all'appello dell'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, che chiede un po' di «pazienza» ai clienti delle ferrovie, assicurando che i vertici stanno lavorando in fretta per la ristrutturazione. «La pazienza si può sempre chiedere e accordare - dice Abbadessa - ma in cambio occorrono dei risultati tangibili, che diano il segnale di svolta. E questi ancora non ci sono». Il punto è che bisogna «velocizzare al massimo la capacità di spesa, spendere bene e subito i pochi o tanti denari a disposizione delle Fs. In questo il cambiamento c'è stato, bisogna ammetterlo, ma è minimo e non marcato». Insomma, dice Abbadessa, «l'impegno del top management ci sarà pure, ma non si vede all'esterno». Inoltre, sottolinea Abbadessa, i lavoratori non hanno ancora percepito «l'altro segnale di svolta, quello dell'utilizzo delle risorse interne, delle intelligenze ferroviarie: quando questo sarà fatto, potremo parlare di svolta».

Proprio sulle colonne de «l'Uni-

tà», l'amministratore delegato della Fs Spa Giancarlo Cimoli con un articolo aveva riconosciuto che gli standard di qualità delle ferrovie «non sono ancora al passo dei migliori in Europa», ma «negli ultimi due anni molto è stato fatto e molto si sta facendo per migliorare il comfort dei viaggiatori». E sulla sicurezza scrive che «per fortuna le statistiche internazionali ci dicono come siamo già ai primissimi livelli in Europa». Ricordando gli acquisti di nuovi treni, la revisione dei contratti di pulizia, lo sforzo per la puntualità, l'orientamento del personale verso la «customer satisfaction», il miglioramento delle comunicazioni e le iniziative per rendere più gradevoli le stazioni, Cimoli afferma che «alcuni risultati di questi sforzi sono già visibili per un osservatore imparziale» e «altri si vedranno nei prossimi mesi». Ma i due interventi capaci di mutare radicalmente la qualità del servizio, riorganizzazione delle linee e quadruplicamento delle linee, «hanno bisogno di tempi più lunghi». Per questo, conclude Cimoli, «ai nostri clienti chiediamo pazienza, anche se sappiamo che ne hanno avuta molta».

«Alla marcia dei disoccupati preferisce Sinatra»

La base del Pcf è in rivolta: l'Humanité non scrive di lavoro

PARIGI. «Robert Hue ha cambiato idea sull'Europa, io no»; «Non ci consultano più, preferiscono i sondaggi»; «C'è la marcia dei disoccupati e l'Humanité fa quattro pagine su Frank Sinatra». Non è un terremoto, ma qualche scossone si è avvertito nella villa di La-Seyne-sur-Mer, nel sud della Francia, vicino a Tolone, dove il Pcf, Partito comunista francese, al governo, ha aperto ieri sera la sua prima «università d'estate». Già il semplice fatto di riunire per la prima volta i militanti non alla tradizionale festa del quotidiano l'Humanité, ma nell'assise estiva come gli altri partiti - l'idea nacque 20 anni fa nel centrodestra giscardiano - è stato un segnale un po' incompreso dalla base. Ma fin dai primi interventi dei «camarades», i «compagni», alla tribuna, è apparso chiaro che per il segretario Robert Hue e i suoi tre ministri al governo della «gauche plurielle» non sarebbe stata una passeggiata. Tanto che lo stesso Hue ha annunciato che il suo intervento di domani sarà improntato all'autocritica. Tutto è cominciato nello stile degli altri partiti, con due «sondaggi» dei principali istituti francesi che hanno rassicurato l'uditore sul fatto che il 91% dei militanti approva la partecipazione al governo, anche se la metà dei simpatizzanti ritiene la posizione del Pcf «troppo allineata» su quella degli alleati moderati. Ad innescare la mina è stato Charles Horeau, capo indiscusso del

«puro e duro» comitato dei disoccupati della Cgt (il sindacato comunista) di Marsiglia: «Mille franchi di tredicesima in meno, vi rendete conto? E qualche ministro ride»; e poi «Certe volte mi chiedo se siamo un partito di lotta o un partito di funzionari. Glielo dico, e loro mi rispondono "hai ragione", e loro mi rispondono "hai ragione", e loro mi rispondono "hai ragione"». Poi si è rivolto al direttore de l'Humanité, Pierre Zarka, che era lì vicino: «Quattro pagine sulla morte di Frank Sinatra, che ha quasi ammazzato un negro negli anni Cinquanta, e nemmeno una riga sulla marcia dei disoccupati. Sono cose che fanno male!». Uno ad uno, i militanti hanno preso coraggio: «Non ci consultano più - ha gridato una ragazza - Robert (Hue, ndr) ha cambiato idea sull'Europa, ha detto che alla fine l'Euro non è poi un gran male. Io, scusate, non ho cambiato idea». E immanicabile negli ultimi mesi, il riferimento calcistico da parte di un altro «camarade»: «Nel calcio, come in politica, servono i fondamentali. Se non si hanno più i fondamentali, si perde». Preso di mira, il ministro dei trasporti, Claude Gaysot, osannata Marie-George Buffet, ministro di gioventù e sport. Ci sono state contestazioni sulla politica dell'energia e soprattutto delle privatizzazioni, ma il nocciolo è apparso il trattato di Amsterdam: i dirigenti del partito hanno parlato di «necessità di fare la scelta europea», pur ribadendo il rifiuto della moneta unica.

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	19	29	L'Aquila	16	24
Verona	20	31	Roma Ciamp.	22	29
Trieste	21	27	Roma Fiumic.	22	29
Venezia	19	29	Campobasso	18	25
Milano	22	31	Bari	19	33
Torino	19	28	Napoli	22	28
Cuneo	20	30	Potenza	17	23
Genova	22	28	S. M. Leuca	25	29
Bologna	20	33	Reggio C.	26	33
Firenze	21	30	Messina	26	31
Pisa	20	28	Nizza	23	29
Ancona	22	30	Catania	19	33
Perugia	20	30	Alghero	23	28
Pescara	21	32	Caagliari	22	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14	19	Londra	12	23
Atene	24	32	Madrid	17	35
Berlino	13	19	Mosca	12	21
Bruxelles	13	20	Nizza	21	28
Copenaghen	11	16	Parigi	14	21
Ginevra	16	22	Stoccolma	9	16
Helsinki	14	17	Varsavia	15	27
Lisbona	21	35	Vienna	16	28

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia continua il dominio dell'alta pressione mentre l'area Alpina è zona di contrasto, per cui si mantengono condizioni di instabilità.

TEMPO PREVISTO: al nord cielo in prevalenza nuvoloso sulle zone Alpine, con precipitazioni temporalesche; nuvolosità variabile sulle zone prealpine e sulle regioni del nord-est, con brevi piovoschi, poco nuvoloso sul resto del settentrione. Al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso per nubi sparse, con addensamenti più consistenti sulle zone appenniniche e sulle regioni adriatiche, dove saranno possibili dei locali e brevi temporali pomeridiani, nuvolosità in attenuazione in serata.

TEMPERATURE: in lieve aumento sulle zone tirreniche, senza variazioni di rilievo sul resto del paese.

VENTI: deboli da nord-est al settentrione; da deboli a localmente moderati da ovest/sud-ovest al centro e al sud della penisola, moderati con locali rinforzi da nord-ovest sulle isole maggiori e sul Tirreno.

MARI: molto mosso il mare ed il canale di Sardegna, da mosso a molto mosso lo stretto di Sicilia, mossi il Mar Ligure, il basso Jonio e il Tirreno, poco mosso l'Adriatico e l'Alto Jonio.

UNA SETTIMANA A

PECHINO

(MINIMO 6 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma:

il 16 e 26 settembre - 10 ottobre - 7 novembre - 5 e 26 dicembre - 2 e 23 gennaio '99 - 3 e 20 febbraio - 6 - 17 - e 24 marzo

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.580.000

Suppl. per le partenze di settembre - ottobre e del 26 dicembre:

lire 180.000
lire 40.000

visto consolare

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia) - Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione, un giorno la mezza pensione, le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT